Anno XXXVII° — Mercoledì 25 Febbraio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 48

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 24 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

Bersaglieri, Alpini e guardie di finanza

Ottolenghi, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Galletti sulla cooperazione dei bersaglieri e delle guardie di finanza e forestali nella difesa della frontiera terrestre e se non sarebbe meglio rinforzare gli alpini non come si sta facendo coll' incorporazione individuale di montanari degli Apennini, ma con battaglioni apenninici formati come i battaglioni alpini.

Relativamente alla prima parte dell' interrogazione risponde che già alla cooperazione dei bersaglieri nella difesa della frontiera terrestre si è provveduto. Aggiunge che le guardie di finanza sono militarizzate e perciò anche la loro cooperazione in tempo di guerra è assicurata; come pure in tempo di mobilitazioni il governo può fare assegnamento anche sulle guardie forestali.

Quanto alla seconda parte deve dichiarare che non potrebbe accettare in via assoluta il concetto in essa espresso che depaupererebbe la forza della fanteria, la vera forza combattente in caso di guerra.

Gli italiani dell'imp. austro-ung.

Lo scioglimento dell' « Unione Zaratina »

Baccelli Alfredo, sottosegretario di stato agli esteri, risponde al deputato Monti-Guarnieri che interroga per sapere se sia vera la notizia dello scioglimento della *Unione Zaratina* di Zara per ragioni che suonano offesa alla dinastia di Savoia ed al nome d'Italia. Secondo la legge 15 novembre 1867, imperante nella Dalmazia, la luogotenenza è autorizzata a sciogliere qualunque circolo che non si mantenga nei limiti del proprio statuto approvato. L' « Unione Zaratina » non si è ultimamente tenuta nei limiti del suo statuto; per questa ragione e non per altre essa fu sciolta. La legalità quindi di tale provvedimento non può essere contestata, ma egli è in grado di assicurare l'on. interrogante che nel provvedimento stesso non si deve assolutamente ravvisare nè animo, nè propositi meno che rispettosi per la dinastia e per l'Italia.

L'interrogante non soddisfatto

Monti-Guarnieri non può dichiararsi soddisfatto di una risposta che non può corrispondere al sentimento del sotto segretario di Stato, giacchè la *Unione zaratina* non violò lo statuto proprio, decorando la propria sala con i ritratti dei Reali di Savoia, come non lo violò quella signorina che distribuì nastri tricolori a Pola. Deplora che l'Austria, alleata, proceda in questo modo contro l'elemento italiano nei suoi stati, mentre noi osserviamo sentimenti amichevoli (*approvazioni*).

Un vivace incidente

Avviene uno scambio di apostrofi tra l'on. Gattorno (repubblicano) e l'on. Santini. (*Vivi rumori*).

Il presidente richiama all'ordine l'on. Gattorno ed invita l'on. Santini a tacere.

Monti-Guarnieri deplora che nella sua interruzione l'on. Gattorno abbia negato sentimenti di patriottismo a quelli che come lui sono devoti al Re ed alla patria e lo deplora specialmente in questa occasione (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Gattorno domanda di parlare.

Molte voci: L'ha chiesto prima l'on. Santini. (*Vivi rumori*).

Santini dice: Mi vanto di aver servito il mio Re. Rinunzio a parlare. (*Approvazioni vivissime, rumori e proteste all'estrema sinistra, apostrofi violenti.*)

La seduta è sospesa

Il presidente sospende la seduta.

Il *presidente* riprende il seggio alle 16.

Presidente. Deggio dolermi di un incidente avvenuto e che non aveva alcuna ragione di essere, perchè un sentimento comune ci unisce: la devozione al Re ed alla patria.

(*Vivissimi prolungati applausi, grida: Viva il Re! denegazioni all'estrema sinistra*).

Per l'agro Romano

Seguita la discussione del disegno di legge per l'Agro Romano.

Romano e *Mazza* rinunziano a parlare.

Chimirri, relatore, mette in rilievo la bontà dei provvedimenti proposti ed enumera le cagioni per cui la legge del 1883 fallì allo scopo. Loda l'on. Baccelli d'aver pensato ad estendere sotto altra forma i benefici di questa legge alle altre provincie, ove sono plaghe malariche e plebi campagnole da redimere.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ecco come avvenne l'incidente alla Camera che fu oltremodo penoso.

Monti Guarnieri terminò così: « E poi ci si raccomanda ogni giorno di essere fedeli riguardosi verso l'alleato austriaco, quando questo alleato manda l'elemento più poliziesco e canagliesco a combattere e ad infierire contro i connazionali che ricordano la patria lontana. » (*Approvazioni vivissime*).

Voci: « Bene! Bravo! »

Gattorno. « Che c'entra il patriottismo con Monti-Guarnieri! Egli serve il Re! »

Questa interruzione provocò un pandemonio. Quasi tutti i deputati del Centro e di Destra erano in piedi ed apostrofavano Gattorno, il quale si trovava in piedi sulla scalinata dell'Estrema sinistra.

Santini: « Ma che cosa ha quel presunto colonnello che, mentre i garibaldini cadevano a Domokos, si lisciava la barba in Atene? »

Ricci: « Colonnello da provianda! »

Biancheri pronuncia un fervorino.

Le parole di Biancheri determinarono l'intervento nell'incidente dei deputati socialisti e repubblicani che erano rimasti sino a questo momento spettatori quasi silenziosi.

Lollini (entrato nell'aula dopo che la sua interrogazione era decaduta), *Varazzani, Cabrini, Del Balzo* e *Todeschini* urlavano in coro: « Noi serviamo la patria! Noi serviamo il popolo! ».

Todeschini avanzandosi verso l'emiciclo gridò un evviva ad altra forma di governo, cui si rispose: « Viva il Re! »

Gli interruttori del Centro che erano ritornati al loro posto apostrafarono a loro volta Todeschini col solito epiteto di *baritono sfiatato!* Ma Todeschini teneva testa, investendo il Centro con aggettivi non telegrafabili.

Il baccano e la confusione erano indefinibili.

In quel frattempo entrò Zanardelli, il quale chiese meravigliato che cosa avvenisse. Il sottosegretario Cortese e il deputato Di Laurenzana lo informarono rapidamente.

Siccome a questa parte finale dell' incidente intervenivano anche le tribune, gridando a loro volta, così Zanardelli escì dall'aula: lo seguirono Cocco-Ortu e i sottosegretari: insomma tutti i membri del governo presenti nell'aula. Dopo di che Biancheri, visto impossibile domare la tempesta, si coprì e abbandonò la presidenza, ma senza uscire dall'aula.

Lo scambio di insolenze (è la parola!) fra l'Estrema e il Centro continuò ancora per qualche tempo. Ottenutasi una relativa calma, alcuni deputati escirono, altri accendono il sigaro, altri conversarono come se nulla fosse stato.

Tutta così la politica!

Intanto Biancheri chiamò a sè Gattorno, chiamò Monti-Guarnieri, Sonnino e qualche altro. La conseguenza di queste conferenze è stata la ripresa della seduta poco dopo.

Ma l' incidente doveva ancora avere una coda. Dopo il fervorino di Biancheri in nome del Re e della patria.

Del Balzo ritornò a vociare: « No! No! »

Pellegrini grida: « Non potete restringere le nostre coscienze, » ma

Biancheri, dopo una vigorosa scampanellata, disse: « Ed ora tiriamo avanti nell'ordine del giorno. »

E venne opportunissima per seppellire definitivamente l' incidente, e continuò la discussione dell'Agro Romano. Senonchè l' incidente non era finito del tutto. Dopo un breve intermezzo elettorale venne ripreso con maggiore violenza.

Monti Guarnieri, parlando per fatto personale disse: « Gattorno ci accusa di servire il Re. Ne siamo lieti, perchè servendo il Re, abbiamo la coscienza di servire la patria! »

Voci (a Destra e al Centro): « Bene! bravo! »

Sonnino applaudì e i suoi amici applaudirono.

Monti-Guarnieri (continuando): « Fate in modo (rivolto ad Alfredo Baccelli) che l'Austria mandi in quelle terre italiane agenti meno poliziotti e meno canaglie! »

Voci quasi generali (cui partecipano le tribune): « Bene! Bravo! »

Biancheri: « Moderi il linguaggio! »

Monti-Guarnieri: « Del resto se noi siamo nati troppo tardi per partecipare alle guerre nazionali, come fece lui... »

Molte voci: « Ma dove? Ma quando? »

Santini: « Dove ha combattuto? »

Biancheri: « Facciamo silenzio on. Santini, la finisca una buona volta! Non è possibile presiedere con questi metodi di discussione. Vuole costringermi a dimettermi? »

Voci: « No, no. »

Biancheri: « E lei, on. Monti-Guarnieri conchiuda!

Monti-Guarnieri termina così: « Del resto è noto che le odierne parole di Gattorno coincidono perfettamente con quelle del commissario austriaco che sciolse l' Unione zaratina. »

Seguì un'esplosione di approvazioni da tutti i settori, tranne che dall'estrema sinistra.

Gattorno accennava a parlare.

Sonnino, Santini Riccio ed altri del centro si alzarono in piedi gridando: « No, non deve parlare! »

Biancheri: « Ma ha diritto di parlare! »

Voci: « No! no! no! »

Biancheri, urlando a perdifiato: « E' nel suo diritto! »

Sonnino, Riccio ed altri abbandonarono i loro settori avviandosi per uscire dall'aula.

Sonnino escì infatti, ma gli altri si fermarono nell'emiciclo apostrofando Biancheri e intimandogli di non lasciar parlare Gattorno.

Il rimanente della discussione è stato senza interesse.

Al banco del Governo rimase solo Baccelli e nell'aula una dozzina di deputati, compreso il Sottosegretario Fulci.

Dopo che parlò Chimirri, era troppo tardi per dare la parola a Baccelli che avrebbe dovuto interrompere il suo discorso. Così Biancheri si decise a togliere la seduta, tanto più che Baccelli avrebbe dovuto parlare ai banchi.

Il significato d'una elezione

L'elezione di domenica a Crema ebbe una grande importanza, perchè si lottò con la piattaforma delle spese militari.

Contro il generale Marazzi i sovversivi portarono il repubblicano Magri.

Il Cremasco fu inondato di oratori socialisti e repubblicani che, senza misura e senza opposiziono quasi, ripetevano i più vieti argomenti contro il militarismo e le più stolide accuse contro il Marazzi. Quei buoni contadini non hanno mai udito tante promesse e non hanno mai creduto il paradiso così vicino come adesso, almeno se riusciva Magri. Negli ultimi giorni Magri distribuiva idealmente il sale a cinque centesimi, e i suoi oratori riducevano il bilancio della guerra a 40 milioni!

Negli ultimi giorni, chiarendosi sempre più che i popolari agivano sulla piattaforma della riduzione delle spese militari, il partito monarchico oppose loro chiaramente la necessità del bilancio consolidato. La campagna contro un generale era stata fatta denigrando l'esercito; rispose esaltandolo e dimostrandone le molteplici utilità. Così la votazione di domenica riuscì come un espressivo commento del paese alla votazione della settimana scorsa.

Il generale Marazzi riportò 531 voti di più del suo competitore. *G. d. U.*

Per la sincerità

La *Patria* di Roma, organo della sinistra indipendente, commentando la lettera dell'on. Sacchi al *Fracassa* ripete quasi le parole da noi dette in proposito:

Taluno potrebbe osservare che non esistendo veruna differenza nei criteri direttivi tra quel che pensa l'on. Sacchi e quello che con eloquente parola ha espresso alla Camera l'on. Zanardelli, non si comprende come il primo, resistendo alle esortazioni autorevoli dell'altro, abbia votato in favore della mozione.

Ma il giornale, non volendo seguire la nostra vita parlamentare nei suoi meandri, passa sopra alla sincerità ed invita l'on. Sacchi a staccarsi dai repubblicani e socialisti, per costituire il partito democratico di Governo.

E' la solita invocazione che da vent'anni stanno inutilmente facendo i dottrinari, ostinandosi in un' illusione che ad ogni nuova prova i fatti vengono a distruggere.

L'on. Sacchi è pieno di buone intenzioni costituzionali — ma, alla prima occasione, si potrebbe giurarlo, tornerà a votare coi socialisti e coi repubblicani.

Quanto alla cosidetta pacificazione degli spiriti, prodotta dal discorso dell'on. Zanardelli, vedere le scenate provocate ieri alla Camera dall'Estrema Sinistra. *G. d. U.*

LA SPEDIZIONE CONTRO MAD MULLAH

Gli africani hanno fucili francesi

Obbia, 24. — Il corpo di spedizione inglese si stabilirà ai primi giorni di aprile al Mudug. Appena la guarnigione di Bohotle sarà in contatto con quella località, Obbia cesserà d'essere la base d'operazione e si trasferirà a Berbera.

Londra, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Ganen 16 febbraio: (Via Aden 23 febb.): Vi fu uno scontro l'11 febbraio a trenta miglia al sud-ovest di Bohotle fra un distaccamento somalo e una pattuglia di Mad Mullah composta di 47 uomini armati di lancia con otto fucili. Le perdite della pattuglia di Mullah sono: tredici morti e tre prigionieri.

Gli Inglesi non ebbero alcuna perdita.

Mad Mullah fa costruire un forte a Galkaia. I fucili presi alla pattuglia sono di fabbrica francese.

La Galizia in fiamme

Leopoli, 24. — In Galizia aumentano gli incendi in modo spaventevole, e non si è ancora rilevato se la causa sia da cercarsi nella malvagità del destino o in quella degli uomini. Nell' incendio di ieri a Dolina andarono completamente distrutte 170 case e la caserma della gendarmeria. I danni, grandissimi, sono solo in piccola parte coperti da assicuràzione. 500 persone sono senza tetto.

Giornale di Udine (50)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Domando scusa se, contro le vostre usanze, io abbia chiesto la parola prima di aver ascoltato il messaggio. E vi chiedo anche venia se per ignoranza della vostra favella io non sarò in grado di esprimere nettamente il mio pensiero. Vi prego, o signore, di consentirmi la parola per breve momento.

Il commissario Ill volse intorno lo sguardo per calmare l'effervescenza dei Marziani e, rivoltosi a Grunthe, gli disse con estrema tolleranza:

— Non vi nego, o signore, la mia sorpresa; perchè prima di chiedere la parola avreste dovuto attendere la lettura del messaggie; ma se insistete nella vostra domanda, io desidera compiacervi:

— Insisto.

— Avete la parola, Grunthe.

— Ho chiesto la parola per dichiararvi che noi ci crediamo incompetente a valutare le decisioni del vostro governo e che perciò preferimmo di non averne conoscenza.

Un mormorio di disapprovazione circolò per la sala. Ribellarsi all'autorità suprema del Consiglio? Parve ai molti un atto biasimevole. Ma vi erano pure tra i Marziani chi pensava non potersi negare ad uno straniero il diritto di protestare.

Il commissario marziano volle rendersi interprete di questa corrente più liberale perciò, rivoltosi a Grunthe, egli lo invitò a motivare la sua protesta.

— Riconosco perfettamente — rispose Grunthe — il grande onore che i rappresentanti di Nu ci hanno fatto col venirci così cortesemente incontro. Anch' io sono persuaso che il contatto fra Marziani e Terrestri riuscirà di somma utilità al progresso del sapere. L'amico mio Saltner ed io siamo poi riconoscenti ai Numi per averci salvato da sicura morte, trattandoci con sì larga e squisita ospitalità.

— Non lo dimenticheremo giammai — soggiunse Saltner commosso — giammai!

— Come uomini rendiamo dunque grazie al vostro illuminato governo ed all' illustre ambasciatore che qui lo rappresenta. Ma dobbiamo dichiarare che noi siamo due semplici privati, due scienziati che viaggiano per proprio conto, senza alcuna missione ufficiale da parte degli Stati terrestri: e perciò senza facoltà di fare od accettare proporzioni di natura politica.

— Le vostre parole, o Grunthe — rispose Ill — non hanno influenza sulle comunicazioni del mio governo, e perciò sarebbe stato più semplice cosa averne conoscenza prima di protestare.

— Domando perdono se mi permetto di osservare che anche come individui noi non possiamo riconoscere nel loro governo il diritto di disporre di noi senza il nostro consenso; perchè qui noi siamo in terra nostra e non possiamo perciò che riconoscere le leggi dello Stato cui appartiene questo punto della Terra.

— Chiedo dunque all'oratore — riprese Ill — che mi voglia far conoscere il nome dello Stato che prima di noi prese possesso del Polo. Ah! l'oratore non risponde? Gli dirò adunque che finora, ch' io sappia, non vi è un diritto pubblico « interplanetario » secondo il quale sarebbe vietato a noi Marziani di prendere possesso di questo punto a voi inaccessibile e da voi inesplorato. Noi siamo già da tempo i padroni dello spazio, sappiatelo bene, o Terrestri, e come tali siamo padroni di approdare su qualunque pianeta e prendere possesso delle terre che non appartengono a nessuno, stabilendovi con la nostra bandiera anche il nostro imperio. Qui, o signori, noi siamo in casa nostra, e voi dovete rispettare le nostre leggi, per il solo fatto che siete venuti fra noi, e dopo di noi. In nome adunque del supremo Consiglio di Marte io vi do comunicazione del messaggio che vi riguarda.

Grunthe e Saltner si dovettero piegare a quella logica stringente e riconobbero che la loro protesta era stata inopportuna e senza alcun fondamento di diritto.

— Il Consiglio centrale di Nu — lesse solennemente il commissario — in nome degli Stati Uniti di Marte ha deciso: I due Terrestri chiamati Grunthe e Saltner, arrivati sul Polo Nord della Terra, son sotto la protezione di Marte. Sono invitati, sei giorni dopo che hanno avuto comunicazione del presente decreto, ad imbarcarsi sopra uno degli aerostati che partono per il nostro pianeta. Essendo i medesimi ospiti graditi, avranno nei nostri Stati tutte le facilitazioni desiderabili per i loro studi scientifici e per conoscere le abitudini ed i sentimenti delle nostre popolazioni. saranno pregati a far ritorno sul Polo Nord nella prossima primavera, per accompagnarvi la spedizione marziana che si recherà a visitare le principali metropoli della Terra. Il nostro commissario Ill è incaricato di dare ai due Terrestri comunicazione del presente messaggio. Sottoscritti: Del Em. An.

XIX

Libera volontà

Dopo la lettura del messaggio, Ill ripiegò il documento e disse molto gentilmente:

— Poichè gli uomini han conosciuto il vosere del Consiglio centrale, devo supporre che aderiranno all' invito e alla domanda dei Marziani. Li prego perciò di fare i loro preparativi in modo da essere pronti a mettersi in viaggio con la nave che partirà fra cinque giorni. (*Continua*)

LA MAGIA del secolo XX

Sotto il titolo *Per lo spiritismo* si pubblica la terza edizione d'un libro singolare e suggestivo di Angelo Brofferio, il figlio del focoso deputato al Parlamento subalpino, edizione purtroppo postuma, perchè l'autore è morto qualche anno fa, lasciando dietro di sè largo rimpianto in quanti ebbero agio di apprezzare la sua bella e forte intelligenza e l'acuto spirito di osservatore e di filosofo.

Del resto la sola lettura di questo volume basterebbe a persuadercene. A parte il nostro consenso alla tesi apertamente spiritista che vi si sostiene, è certo che chiunque prende in mano il suo libro è incatenato dalla sua logica serrata, dalla sua argomentazione chiara e stringente, e deve andare fino all'ultima pagina ammirando le doti poco comuni di arguto e brillante scrittore che si rilevano ad ogni tratto. Cosicchè se anche, giunti alla fine, l'esistenza degli spiriti non ci avrà del tutto persuasi, ammetteremo facilmente che quella almeno dello spirito dell'autore è fuori discussione.

La questione dello spiritismo è più che mai viva e di moda; si direbbe che di tempo in tempo vi sia come una recrudescenza nel fervore spiritico, nella propaganda e nell'esaltazione dei suoi adepti in ogni parte del mondo.

Oggi appunto assistiamo ad uno di questi rinascimenti. L'altr'anno Genova, ad esempio, era invasata di mania spiritica, tanto che in tutte le famiglie, in tutti i luoghi di pubblico ritrovo non si parlava d'altro; dovunque si scoprivano medi, in ogni casa si tenevano sedute, si facevano ballare tavolini e si evocavano morti.

L'occultismo in voga

Non è esagerato dire che, a dispetto della nostra pretesa educazione scettica e positiva, navighiamo in pieno occultismo. Tutta una letteratura fiorisce sull'argomento: le opere classiche del Du Prel, dell'Aksikow, del Wallace, Crookes, dello Zöllner fanno testo; i più recenti scritti del Vassallo, del Lombroso, del Richet sollevano appassionate polemiche. Pro e contro si scrive, si discute, si commenta.

Leggendo il volume ordinato e limpido del Brofferio, dove le esperienze, le prove e le interpretazioni sono esposte l'una dopo l'altra senza fanatismo, ma anzi con freda logica e con metodo, e le obbiezioni degli avversari, nonchè taciute, vengono enumerate e prevedute, molte volte accade di restare coll'animo sospeso.

L'esistenza d'un certo gruppo di fatti medianici, fatti che saremmo indotti a chiamare sovrannaturali, soltanto perchè oltrepassano quei confini che l'esperienza quotidiana assegna ai fenomeni della natura, non sembra si possa negare ragionevolmente.

Del resto gli spiritisti ci dicono: *sperimentate*, e questa risposta in un'età come la nostra, in cui ogni progresso teorico e pratico è frutto dell'esperienza, mi pare senza appello.

Sperimentate e vi convincerete; perchè dovremmo noi dopo che le scienze hanno rivelato tanti miracoli, chiudere le porte a nuove scoperte, per quanto meravigliose, e segnare delle colonne d'Ercole al possibile, proclamando temerariamente: più in là non si può e non si deve andare?

In tal caso ripeteremmo l'ostinata e cieca negazione sistematica, che faceva dire agli avversari di Galileo: « Non ci sono i satelliti di Giove perchè Aristotele non ne parla; e al Lavoisier: « Non esistono pietre cadenti perchè in cielo non vi sono pietre e perciò non ne possono cadere ».

Per conto mio non ho mai potuto comprendere come sia più difficile ad ammettere la possibilità che un corpo si muova senza causa apparente, o che si producano suoni o luci senza che si possa accertare da chi o con che siano generati, che non la realtà della telegrafia senza fili o della fotografia dell'invisibile.

Quello che importa è dirigere la ricerca delle cause verso un campo d'ordine scientifico, e non rifugiarsi senz'altro in una teoria vecchia quanto il mondo come quella delle intelligenze occulte, della risurrezione dei morti o della presenza materializzata delle anime loro.

Perchè lo spiritismo non progredisce

Il gran torto dello spiritismo, ben lo osservò il Sergi, è quello appunto che esso non fa un passo avanti nello studio dei fenomeni, sia pure strani, sia pure rari, ma che pur sempre dovono rientrare nel grande regno delle cose di questo mondo, per ricadere nella vecchia superstizione animista delle generazioni più antiche, nelle fole e nei terrori infantili dei defunti, del doppio umano, e tutto l'arsenale di pregiudizi che forma la mentalità del selvaggio e dell'uomo primitivo, e che per secoli e secoli ha tiranneggiato presso tutti i popoli e in tutte le regioni della terra lo spirito umano, curioso di sapere e dominato dalla paura e dall'illusione di ciò che lo circondava e che non poteva comprendere.

Non v'ha dubbio che sotto questo aspetto le dottrine spiritistiche hanno un contenuto ereditario: esse sono, per così dire, il residuo ancestrale di una lunga abitudine mentale espressa in una serie di credenze profondamente radicate nel cervello dell'uomo, e che vi hanno lasciato un solco profondo.

La loro vittoriosa affermazione moderna può essere concepita come un ritorno ad un passato intellettuale non mai estinto, quasi una sua rivincita nel moderno pensiero scientifico.

L'esaurimento moderno

L'eccesso del lavoro psichico e lo stato quasi endemico di esaurimento cerebrale e di stanchezza nervosa delle generazioni presenti possono spiegare questa reversione atavica, come in certe malattie dai fondi della coscienza emergono ricordi e sensazioni del tutto obliate e latenti.

Il nostro equilibrio mentale, frutto di una disciplina scientifica e d'una educazione recenti, è instabile; poco basta a turbarlo, e talvolta il menomo urto lo distrugge, ripiombandoci nel facile assurdo del pensiero dell'infante o del selvaggio.

Per me l'obbiezione più forte contro lo spiritismo è ancor questa del Sergi, confortata poi dall'osservazione che le manifestazioni medianiche, in quanto si vogliano attribuire ad intelligenze ignote, sono troppo insulse e puerili.

E' notorio infatti che nelle loro pretese apparizioni gli spiriti si comportano nei detti e nei fatti assai poco spiritosamente, fanno sciocche gherminelle agli astanti, scrivono versi sbagliati, suggeriscono un terno al lotto, e così via...

In verità, come dice Trilussa, per tutto ciò non è necessario disturbare i morti bastano i vivi e sono anche di troppo.

Le riforme nella Macedonia

Ciò che domandano le potenze

Costantinopoli, 24. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia nel loro memoriale presentato al Granvisir il 21 corrente, appoggiati dagli altri ambasciatori, circa le riforme della Macedonia chiedono che l'ispettore generale di Vilayets di Ueskub, Monastir e Salonicco non possa essere revocato avanti tre anni, che i redditi delle imposte dei Vilayet, raccolti presso la locale succursale Banca ottomana, debbano anzitutto servire alle spese civili e militari dei Vilayets, che le decime si riscuotano mediante appalti speciali per ogni distretto, che si conceda l'amnistia piena a tutti i compromessi politici, compresi gli emigrati.

**

Londra, 24. — Fu pubblicato un Libro Azzurro sulla questione della Macedonia contenente i documenti dal 31 dicembre 1902 al 9 gennaio 1903.

L'EROICA RESISTENZA DI UN NEGRO contro 50 poliziotti

Telegrafano da Londra, 23:

Si ha da New York: Telegrafano da Nuova Orleans che vi fu ieri un conflitto sanguinoso fra dei negri e degli agenti di polizia in un sobborgo di quella città.

Un negro pregiudicato chiamato Lafayette Sims, che doveva essere arrestato per delitto di poca entità, si barricò in casa sua con un compagno rifiutandosi di aprire.

Due agenti venuti per arrestarlo furono accolti a colpi di revolver.

Il suo compagno fuggì al momento in cui giungevano rinforzi.

Durante tutta la notte, Sims tenne testa a 50 agenti che circondavano la casa e ne ferì parecchi con revolverate, di cui due gravemente.

Al mattino gli agenti furono costretti a gettare nella casa palle di cotone e zolfo accese, cosicchè scoppiò l'incendio.

Sims si slanciò fuori con la carabina e fu ucciso con una revolverata.

Con una pompa a vapore, che era pronta, si potè estinguere l'incendio.

Oltre ventimila persone assistettero da lungi a questo assedio movimentato.

La morte del metropolita cattolico di Pietroburgo

Pietroburgo, 24. — E' morto nel pomeriggio il Metropolita cattolico di Mohiloff monsignor Kloptovski.

Il suicidio di un socialista

Lubiana, 24. — Francesco Zelesnikar capo dei socialisti della Carniola, presentatosi nelle ultime elezioni come candidato per la V curia, si è suicidato, impiccandosi. Aveva 60 anni, e s'era innamorato perdutamente di una chellerina dalla quale non era corrisposto.

I debiti di Leopoldo Wölfling

Salisburgo 24. — Corre voce che Leopoldo Wölfling abbia preso la risoluzione di arruolarsi nella marina degli Stati Uniti. Questa risoluzione gli sarebbe stata suggerita dalle sue difficili condizioni finanziarie. Dopo la fuga dei suoi figlioli il granduca di Toscana si assunse i loro debiti, che non erano cosa da nulla, tanto più che la signorina Guglielmina Adamovich aveva piantato parecchi chiodi. Però, per i debiti contratti dal figlio dopo la fuga, il granduca dichiarò di non assumere alcuna responsabilità. Sicchè le domande di pagamento che fioccavano all'ex arciduca Leopoldo Ferdinando avrebbero dovuto venir saldate da lui stesso. Il quale trovandosi nell'impossibilità di soddisfarle, si sarebbe rivolto a Salisburgo, ma ne avrebbe ricevuto in risposta un rifiuto. Da ciò la sua risoluzione di imbarcarsi.

Diserzioni smentite

Roma, 24. Alcuni giornali stranieri annunciarono che un drappello da guardie di finanza e alcuni soldati di artiglieria sarebbero disertati, presentandosi alle autorità austriache a Pieve di Trento. Al nostro Governo nulla risulta.

UN CARABINIERE UCCISO ed un brigadiere ferito mortalmente

Una scena raccapricciante

Telegrafano da Roma 24, al *Carlino*:

Stamattina si sparse la voce che tra San Vito Romano e Palestrina erano stati uccisi due carabinieri.

Eccovi i particolari di questo brutto fatto:

Il brigadiere Filetici e il milite Di Lorenzo di Contigliano (Perugia) disimpegnavano verso le 16 di ieri il servizio di perlustrazione sulla via Capranica-Prenestina.

A un certo punto si imbatterono in un individuo di cattiva fama, certo Pietro Colaneri, che si traeva dietro un grosso montone. Nessun dubbio che il Colaneri avesse rubato quella bestia sicchè il brigadiere volle fermarlo intimandogli di giustificare la provenienza di quel montone.

Il Colaneri si imbrogliò mendicando scuse, per cui senz'altro fu dichiarato in arresto e ammanettato.

Certo Giovanni Gianfriglia fu incaricato dal brigadiere di condurre il montone sequestrato e la piccola comitiva si mosse per recarsi a San Vito.

Alla scena dell'arresto aveva assistito il figlio del ladro, Valentino Colaneri, pericolosissimo reduce delle galere. Costui di corsa si recò a casa, ed armatosi di due doppiette tornò per incontrare i carabinieri. Quando li vide apparire si trincerò dietro una maceria e spianò il fucile intimando al brigadiere di lasciar libero l'arrestato.

Il Filetici naturalmente rispose con uno scroscio di risa e si slanciò per arrestare quel brutto ceffo. Ma fu un attimo: rimbombò un colpo di fucile e il milite Di Lorenzo, colpito alla testa stramazzò al suolo cacciando un grido disperato.

Il brigadiere, paralizzato dalla inattesa e tragica aggressione, esitò un istante e fu grande sventura poichè l'assassino aveva spianato l'altro fucile che scaricò due volte adosso al brigadiere il quale vacillò e cadde anche lui.

Accadde allora una scena raccapricciante.

L'assassino, visto, che il brigadiere respirava ancora, lo percosse replicatamente col calcio del fucile, poi trascinò il corpo della sua vittima fino all'orlo di un burrone e lo precipitò nel fondo.

Poi, dopo aver spezzato il lucchetto della catenella che stringeva i polsi di suo padre, intimò con gravi minaccie al Cianfriglia di non fiatare con anima viva circa l'accaduto e, ripreso il montone, sparì nella macchia.

Avvertiti subito gli altri carabinieri di San Vito, corsero sul posto e constatarono il tragico fatto. Si misero in campagna.

Il Pietro Colaneri, padre dell'assassino, fu rintracciato dai militi mentre errava pei campi.

Più tardi fu arrestata anche la moglie di costui, di nome Valentina.

Il cadavere del carabiniere ucciso fu piantonato dai compagni, finchè il pretore non ebbe fatte le constatazioni d'uso, e quindi trasportato nella camera mortuaria.

Le autorità gareggiano di zelo per rintracciare l'efferato delinquente.

Intanto da Roma è partito il delegato Sgadari e un rinforzo di carabinieri.

Il Ministero dell'interno ha promesso una taglia di trecento lire a chi saprà agevolare l'arresto del colpevole.

Oggi il brigadiere Filetici stava un poco meglio, ma purtroppo i valenti sanitari che lo assistono non credono che si possano concepire serie speranze di salvarlo. Egli è un ottimo militare che durante la sua lunga carriera non meritò alcuna punizione. Aveva tre rafferme con ottime note caratteristiche.

Anche il Di Lorenzo era un ottimo carabiniere.

Le beghe del Todeschini coi suoi compagni di Verona

Il partito elettorale socialista di Verona si è riunito iersera per giudicare il contegno del deputato Todeschini verso l'organo del proprio partito che è il giornale *Verona del Popolo.*

Il deputato Todeschini aveva dichiarato alla presenza di testimoni che egli « per partito preso non legge *Verona del Popolo* e non se ne interessa ».

L'assemblea fu molto numerosa e votò un ordine del giorno in cui si invita il Todeschini a rispondere alle accuse fattegli.

Il complotto contro Roosevelt confermato

Le grandi misure della polizia

New York, 24. — La *Patrie* ha da New York che la polizia ha scoperto un complotto contro la vita di Roosevelt.

Le autorità si rifiutano di dare informazioni nè alla stampa nè al pubblico.

Due detectives sorvegliano attentamente le navi provenienti dall'Europa cogli emigranti.

Si crede però che il complotto sia ordito agli Stati Uniti, ma doveva essere eseguito da anarchici provenienti dall'estero.

L'emigrazione è già considerevole. Continaia di stranieri sbarcano a Ellis-Island con vapori europei.

Il grande numero degli immigranti rende la sorveglianza più difficile.

I due anarchici italiani Zumbo e Marino stabiliti da parecchi mesi nei dintorni di New York furono espulsi.

Si ignora se qualche rapporto esista fra questi anarchici ed il complotto.

Cronaca Provinciale

Da S. PIETRO al Natisone

Una festa al Collegio

Ci scrivono in data 24:

Dietro cortese invito fattoci pervenire dalla gentilissima signora Fojanesi, direttrice del Collegio-Convitto di San Pietro al Natisone, ieri sera ci recammo lassù per assistere ad una festa così detta di famiglia.

Il programma della serata si svolse con quest'ordine:

Ricevimenti e presentazioni — Trattenimento teatrale — Sfilata d'un primo gruppo di maschere — Ballo delle maschere — Comparsa d'un nuovo gruppo di maschere — Dispensa di fiori agli invitati.

Il soggetto della rappresentazione al teatrino era uno scherzo comico del m. Parisini, ed aveva per titolo le *sartine*; fu cantato ottimamente e le gentili attrici raccolsero meritamente frequenti applausi. Fra esse abbiamo notato: Per le prime parti, le sig.ne Del Basso Maria ed Egitta Rizzi; coriste le sig.ne Cattaneo Amelia, Bin Maria, Poli Lucia, Fioriolì Giovannina, Bonanni Anna, Bron Rosa, Della Giusta Ada, Zuppelli Agnese, Fulvio Livia, Barbiani Carolina; suggeritrice la sig.na Garlatti Pia; istruttrice per la parte mimica la sig. prof. Coniutti, al piano sedeva l'infaticabile m. Tomadini.

Terminato questo grazioso spettacolo si discese a pianterreno ove, fiori a profusione ornavano le pareti e davano alle sale un aspetto gaio.

Sfilarono, poscia le maschere, in isplendidi costumi di garibaldine, montenegrine, maschi, beleis, Pierrots, Clown, Farfalle, Beatrici, Paggi, zingarelle, due folletti ed un'infinità di angeli.

Quando fu pronta l'orchestra diretta dal valente violinista G. Strazzolini incominciarono le danze che durarono per circa tre ore.

Fra gl'intervenuti notammo il cav. dott. G. Cucavaz, il cav. Grion colla signora, l'ispettore Rigotti colla signora e la signorina Bice, il medico del convitto dott. P. Brosadola, il corpo insegnante, le signorine Cescutti, A. Meaglio, signorine Podrecca, fratelli Strazzolini di S. Pietro, signori F. Rizzi, F. Fulvio colle rispettive signore, i simpatici e compiti giovani signori G. Stefanutti ed E. Cucavaz, il signor G. Podrecca, il signor Miani A., la signorina Zanuttini colla signorina Cecconi, la direttrice del Giardino signorina Vogrigh e tante altre persone a cui domandiamo venia se, nella fretta dello scrivere, ci sfugge il loro nome.

La festa, presieduta con impareggiabile valentia, dalla esimia direttrice direttrice signorina Linda Fojanesi che consacra tutta l'anima sua alla sana educazione delle alunne e, quindi alla prosperità dell'Istituto, lasciò la migliore impressione negli intervenuti.

Spartaco

Lettere dall'Ungheria

Una frode ad un grande negoziante italiano

L'arresto allo sportello d'una banca

Assegni ferroviari rubati

Budapest, 20 febbraio.

Il *Neues Politisches Volksblatt*:

Nulla dies sine linea: Non passano mai alcuni giorni senza che la cosidetta migliore società di Budapest non abbia a registrare una frode.

Appena ieri abbiamo parlato della malversazione di quell'Eugenio Metz che è stato arrestato a Zurigo, ed oggi abbiamo un altro nuovo caso da riferire.

Questa volta si tratta di una malversazione da più tempo perpetrata in danno di una delle più grandi ditte della capitale che lavora all'ingrosso di derrate alimentari e prodotti italiani.

Un corrispondente di questa ditta ha incassato col nome della ditta stessa presso la Banca di Cambio e sconto grandi e piccoli importi, senza consegnare i medesimi. La somma defraudata non può esser ancora calcolata.

Sopra questo caso abbiamo i seguenti particolari:

La Banca di Cambio e Sconto ungherese si occupa anche dello sconto degli assegni della ferrovia dello Stato ungherese, così che il negoziante non occorre aspetti di correre da un ufficio all'altro per ricevere l'importo del denaro pagato dal destinatario.

Quelle case che hanno un conto presso detta Banca, godono il privilegio che i loro assegni appena spedita la merce si possono scontare senza attendere la conferma della ferrovia del ricevimento della merce.

Fra queste Ditte c'era anche quella del negoziante all'ingrosso in derrate alimentari Fortunato di Lenardo (IX compartimento Csillag-Uteza 4). Questa Casa commerciale incassa sotto il titolo « Assegni scontati » annualmente molte centinaia di migliaia di corone.

La Ditta ha la massima di tenere gli assegni tanto finchè non ammontino per lo meno da 6000 ad 8000 corone. — Sotto le 6000 corone questa ditta non incassa mai alla Banca.

Da alcune settimane il capo della Casa fece una revisione dei bilanci e fu sorpreso che l'incasso non corrispondeva a quello risultante dai libri. Si mise quindi direttamente in relazione colla Banca di Sconto e Cambio colla preghiera di scrivergli gli incassi effettuati negli ultimi anni dell'esercizio. E così venne in chiaro che nelle liste figuravano anche molti importi dalle 500 alle 2000 corone. Il capo della Casa quindi si persuase che senza il suo ordine e cognizione venivano scontati assegni ferroviari. Ma siccome la Ditta non adoperava sempre lo stesso agente per l'incasso, così non sapeva su quale rivolgere il sospetto. Così passarono diverse settimane. Oggi verso le undici antimeridine si recò un impiegato del Di Lenardo, certo Lodovico Juhàss, uomo sulla trentina, alla Cassa della suddetta Banca e presentò quattro assegni per l'importo di 2400 corone. La Banca avvisò immediatamente il signor Di Lenardo, il quale pregò di trattenere l'impiegato, perchè non gli aveva dato ordine di incassare denari. La guardia segreta, che stabilmente si trova alla Banca, arrestò l'impiegato.

Il tranello era trovato; questo Juhàss deve aver rubato da alcuni anni. Presso la Banca vengono controllate le partite in sospetto per constatare la somma defraudata, la quale si aggira a circa 40,000 corone. Negli uffici della Banca fu grande la sensazione per l'arresto del giovine uomo, il quale per soddisfare le sue passioni fu trascinato alla rovina.

Cronaca Cittadina

L'ultima cronaca del Carnovale

Oggi a Vat

Coll'ultimo, animato veglione di questa notte al Teatro Nazionale si è chiusa la stagione giuliva dei balli.

Il Carnevale è morto sotto un cielo grigio e cupo, e le maschere che si aggiravano per le vie schiamazzando se a gruppi, o taciturne e funeree se solitarie, davano l'idea dell'agonia del grande mattacchione folleggiante.

Il sole invece oggi brilla nel suo magico fulgore con un'aura mite e quasi primaverile. Quaresima è sorta per ricondurre gli uomini alla serietà e al lavoro dopo le carnevalesche pazzie.

Consola il pensiero dell'imminente primavera, una festa anche questa di fiori e di profumi gentili.

Oggi a Vat tutta la cittadinanza si riversa, quasi spinta da un prepotente desiderio dell'aria libera dei campi e del sole sfolgoreggiante, dopo la vita

nottambula del morto carnevale fra il fumo accecante, fra le fiammelle abbaglianti dei teatri e delle veglie.

Oggi a Vat il Carnovale è una memoria e le liete brigate la rievocano con un senso di rimpianto, ma senza tristezza; un po' di quiete e il ritorno alla vita normale a ben pochi rincresce.

Oggi a Vat vedremo i ricchi equipaggi, circondati da brillanti cavalieri, gli automobili ansanti febbrilmente e le carrozzelle sconquassate, trainanti numerose comitive, dirigersi verso il prato di ritrovo e là tutti coglierà il tramonto rosseggiante per un animato e giulivo ritorno.

Oggi a Vat.....

Notizie dell'Esposizione

Riguardo al desiderio da noi già espresso che anche il Comune di Marano Lagunare concorra alla prossima Esposizione nella Sezione della Pesca, il Segretario della Commissione dello Sport ci comunica che il Comune di Marano ha già mandato la sua adesione alla mostra chiedendo uno spazio di circa mq. 70 per esporre reti diverse, lenze, ami, canne ed altri accessori per la pesca.

I Cinesi ad Udine

Ultimo dì di carnevale, 19...

Decisamente la civiltà nel Celeste Impero sta facendo progressi mirabili.

Chi avrebbe potuto pensare, una diecina d'anni or sono qui ad Udine, di vedersi capitare improvvisamente una comitiva di Cinesi e di Cinesine, di vederli fare un giretto per la città... ed improvvisamente sparire, misteriosi così nella partenza come nell'arrivo?

Di quali mezzi di trasporto meravigliosi ed a noi ancora ignoti dispongono essi?

Che le splendide aereo-navi cinesi la cui invenzione essi devono al loro celeberrimo inventore Ve-li-iun-chiang siano già state condotte a tale perfezione da permettere ai loro possessori di viaggiare per l'aria tutto da torno alla terra con piena tranquillità e sicurezza??

Certamente i Cinesi giunti iersera ad Udine dovettero disporre di una di tali aereo-navi perchè altrimenti non si potrebbero spiegare nè il loro arrivo nè la misteriosa loro partenza.

Nè l'apparecchio radiotelegrafico del nostro ufficio ci ha fino a questo momento segnalata la loro apparizione in alcuna altra città europea.

Di fronte a tale meraviglie della civiltà gialla noi vecchi europei dobbiamo realmente rimanere un po' impensieriti e dubitatosi se l'avvenire del mondo sarà bianco... o sarà giallo.

**

Passando alla cronaca: i Cinesi apparsi iersera erano circa una trentina fra uomini e donne. Certamente appartenevano alle classi elevate di quella Società perchè i loro costumi erano assolutamente splendidi. Non si comprense bene se di seta o di una nuovissima qualità di tessuto simile in certo modo alla carta ma di una specie a noi ignota, lucentissima e vaghissimamente colorata.

In un palanchino portato da due uomini doveva esservi il personaggio più importante della comitiva: il palanchino, splendido di dorature, era illuminato internamente, ma le tendine calate impedivano di vedere la persona che vi sedeva.

Avevano bandiere e moltissime lanterne accese - saggia previdenza per persone che sapevano di venire in una città così scarsamente e poveramente illuminata.

Mandiamo agli ospiti di un' ora - se mai vedranno questo foglio - il nostro saluto.

P. S. Giunge trafelato un nostro cronista a dirci che detti figli del cielo furono a presentare i loro omaggi a due fra le più distinte famiglie di qui, dove ebbero liete accoglienze. - Alcuni di essi parlavano anche una specie di italiano -.

Una gamba fratturata cadendo da un carro

Ieri fu accolto all'ospitale certo Eugenio Romanelli fu Carlo d'anni 20 da Basaldella di Campoformido per frattura completa della gamba destra. L'infelice riportò tale frattura cadendo da un carro.

I medici riservarono la prognosi sulla guarigione.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 25 Febbraio ore 8 Termometro 2.9

Minima aperto notte +1.3 Barometro 760

Stato atmosferico: vario Vento N.

Pressione: crescente Ieri: piovoso

Temperatura massima 8.5 Minima 5.1

Media 6.885 acqua caduta mm. 4

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Compagnia drammatica

A rettifica anche di quanto fu ieri pubblicato sul *Friuli*, ricordiamo che la primaria Compagnia Drammatica Caimmi-Zoncada si produrrà (nella seconda metà di Quaresima) sulle scene del *Teatro Sociale* non su quelle del *Minerva*.

Detta Compagnia — composta di elementi conosciuti assai favorevolmente dal nostro pubblico — si è formata quest'anno e farà il suo primo debutto a Venezia.

Di essa fanno parte: Gemma Caimmi (che era con Leigheb), Luigi Zoncada, il brillante Dondini, i due fratelli Peppino e Ignazio Bracci, Riccardo Caimmi, la Pinelli-Grassi, Olga Verini, Cesare Rizzo e l'amministratore De Farro.

La Compagnia avrà l'esclusività dell'*Aiglon*.

Teatro Minerva

Veniamo informati che l'impresa di questo teatro sta trattando con la celebre compagnia lirica Lillipuziana, diretta dal prof. Ernesto Guerra, onde dare nella corrente stagione di Quaresima alcune rappresentazioni delle opere *Barbiere di Siviglia* e *Crispino e la Comare*.

Detta compagnia sta facendo una *Tournée* artistica nelle principali città d'Europa ottenendo ovunque l'ammirazione del pubblico.

Speriamo che le trattative aprodino a buon fine.

Una lezione all'on. Lucchini
Il biasimo d'un giornale democratico

L'on. Lucchini, consigliere di Cassazione, ha votato in favore della mozione Mirabelli. Egli non è proprio del gruppo Sacchi, ma si dà sovente il gusto di votare coi partiti sovversivi, anche per dare così alla magistratura un esempio di lealtà costituzionale.

Ora l'*Adige* di Verona, giornale (notisi bene) democratico, ma schiettamente monarchico e fino a ieri organo appunto dello stesso on. Lucchini, biasimò con parole recise il voto del deputato veronese.

L'on. Lucchini ha scritto una lettera dicendo che l'ordine del giorno Mirabelli poteva essere un compendio di un suo ordine del giorno presentato nel 1901.

Ma l'*Adige* replica, confermando il biasimo per aver fatto causa comune coi sovversivi; e soggiunge che la democrazia veronese, nella sua maggioranza, divide le idee del giornale circa il contegno dell'on. Lucchini, e non crede affatto che la mozione Mirabelli potesse essere come egli dice un compendio del suo ordine del giorno di due anni or sono.

La lezione è salata e meritata. Speriamo che alle future elezioni gli elettori la completeranno.

G. d. U.

Il rimpasto rinviato

X ci scrive da Roma, 24;

Nell'ultimo Consiglio dei ministri si discusse anche intorno alla situazione creata dalla lunga malattia dell'onor. Prinetti. Prevalse il criterio dell'on. Zanardelli di rinviare il rimpasto del Ministero a dopo Pasqua. Intanto si discuterà la legge sulla magistratura, che richiederà buon numero di sedute.

L'"Avanti" sta fermo
L'indifferenza dei compagni

Telegrafano da Roma 24, al *Carlino*:

Una commissione eletta ad *hoc* per la revisione dell'amministrazione dell'*Avanti* dichiara di aver trovato tutto corretto e regolare, ma aggiunge che il partito colla diminuzione notevole nelle offerte a favore del giornale e lo scarso interessamento alla sua maggiore diffusione, non ha certamente corrisposto agli sforzi fatti dalla redazione e amministrazione dell'*Avanti*.

UN FANCIULLO ACCIECATO DA UN CIARLATANO

Leggiamo nei giornali napoletani di lunedì:

In piazza principe Umberto trovavasi da qualche tempo un ciarlatano, il quale adescava il publico con cartelloni variopinti e con le sue interminabili filastrocche traendolo presso il suo magazzino, e mostrando alla gente meraviliata un antoprofago, il quale divorava carne cruda e topi vivi.

Ieri l'altro, mentre l'antropofago, come al solito, urlava e scuoteva la catena, solleticando così la curiosità della folla, un ragazzo, non resistendo al desiderio vivissimo di osservare più da vicino l'incatenato selvaggio, si curvò a guardare da un buco fatto nella porta.

Ad un tratto il povero ragazzo si levò dando un grido di dolore, e comprimendosi le mani sul viso. Il selvaggio, accortosi della sua presenza, l'aveva accecato ficando con forza, nell'occhio la punta di una bacchetta.

La folla indignata voleva fare giustizia sommaria del ciarlatano, ma questi la scampò a tempo per l'accorrere della forza pubblica, che arrestò il selvaggio.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Uno dei difensori di Makallè

Palermo 24. — E' morto all'ospedale militare il capitano del 9.o bersaglieri, Alfonso Riguzzi, uno degli intrepidi difensori di Makallè, notissimo a Palermo, ove la sua scomparsa produce vivo rimpianto.

Bovio aggravato

Napoli, 24. — Le condizioni di salute di Bovio sono alquanto aggravate, per il riacutizzarsi della vecchia malattia alla vescica di cui fu infermo e per cui subì già quattro operazioni. Preoccupano le condizioni generali dell'infermo, assai depresse.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Moretti Serafino: Fanna Antonio L. 1, Del Torre ing. Luigi 1, Agosti Leonardo 2, Pravisani Alfredo 1, Malagnini Luigi 1, Della Rossa Luigi 1, Pellegrini Angelo 1, Antonini Romano 1, D'Aronco Gio. Batta 2, Bardelo Maria 2.

Billia Marianna: Calligaris Giuseppe 1, avv. Girardini e Nardini 2, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1.

Bertolissi avv. Remigio: D'Aronco Gio. B. 2, G. Ferrucci 1, Bertuzzi Luigi di Flambro 2, Del Torre ing. Luigi 1, Minisini Francesco 2.

Malagnini Corazzoni Teresa: Micheloni Giuseppe 1, Comessatti Pietro e famiglia 6, Zamparo Antonio di Giovanni 2, Agosti Leonardo 1, D'Aronco Bertuzzi Italia 1, famiglia Fadelli 5, Cosattini Enrico 2, F.lli Moretti 2.

All' Istituto « Derelitte » in morte di:

G. B. Lei: Giulia Zambelli 5.

Lazzaro Solero: Buttazzoni Casali Madalena 5.

Marianna Pavon Carrara: Giacomo Antonini 1.

Rinaldo Sacconi: Botti Sebastiano 1.

Caterina Anderloni: Giovanni Tam e C. 1.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

Teresa Corazzoni Malagnini: Tiziani Vittorio e Tavellio Tiziani Maria 1.

Andrea Deotti di Valvasone: F.lli De Pauli 1

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Marianna Billia: Luigi Moschini 2.

Avv. Remigio Bertolissi: Luigi de Longa di Pagnacco 1.

Regina Fabretti-Annoni: comm. Elio Morpurgo 2.

Cav. Guglielmo Schwarz, Venezia: cav. Daulo Tomaselli 5.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1903.

Rendita 5 %	L.	102.55
» 4 1/2 %	»	107.—
» 3 1/2 %	»	99.15
» 3 %	»	71.75
Azioni		
Banca d'Italia	»	951.50
Ferrovie Meridionali	»	692.—
» Mediterranee	»	462.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	501.—
» Meridionali	»	347.50
» Mediterranee 4 %	»	503.50
» Italiane 3 %	»	340 25
Città di Roma (4 % oro)	»	513.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505.75
» » » 4 1/2 %	»	520.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.—
» » » » 5 %	»	516.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.25
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.01
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.74
Austria (corone)	»	104.77
Pietroburgo (rubli)	»	265.05
Rumania (lei)	»	98 32
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.68

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri mattina moriva improvvisamente nella Casa di salute di S. Daniele del Friuli dove era ricoverato da qualche giorno

Giovanni Franzil

di anni 64

I funebri seguiranno in S. Daniele oggi stesso.

La moglie, il figlio, la nuora nel dare il doloroso annuncio raccomandano una prece per l'estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 25 febbraio 1903

MUNICIPIO DI PAGNACCO

A tutto 31 marzo 1903, presso l'ufficio municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1 maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro corredandole dei documenti prescritti e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza
2. Attestato di moralità di data recente
3. Stato di famiglia
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pagnacco, 18 febbraio 1903

Il Sindaco

Rizzani cav. G. Batta

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8 57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13 20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15 41	17.6
O 16.55	» 17.59	» 18 4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M 14.35	15 25	M. 13.15	14.—
O. 18 40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti